



Regione Umbria

N. rep. 182/2023

ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta AGRITURISMO IL MOLINO ANTICO DI CAMPANELLA CLAUDIO – Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **ASSIMILATO-DOMESTICO** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che il Sig. Campanella Claudio, in qualità di Titolare della ditta AGRITURISMO IL MOLINO ANTICO DI CAMPANELLA CLAUDIO (P.I. 01682590540), esercente attività agrituristica con piscina, sita in Loc. Voc. Molinaccio n. 78-79 – Fraz. Uncinano nel Comune di Spoleto (PG), con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAPE del Comune di Spoleto (PG) in data 28.06.2023 prot. n. 0162916 e successive integrazioni pervenute e acquisite agli atti, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito nel Comune suddetto (Fg. 58 P.lla 71-72);

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue provenienti dal fabbricato adibito ad agriturismo (26 A.E.) e da un fabbricato di civile abitazione (4 A.E.) con potenzialità complessiva di 30 A.E., con recapito finale sul suolo, mediante impianto da 41 A.E. costituito da Fossa Imhoff e Sub-irrigazione finale come da documentazione agli atti; è altresì presente uno scarico della piscina costituito dalle acque reflue provenienti dal troppopieno e dal controlavaggio dei filtri della piscina, con recapito finale in corpo idrico superficiale, mediante impianto di decantazione;

CONSIDERATO che gli impianti sono già stati realizzati come da AUT. N. 878/08 rilasciata della Provincia di Perugia e da dichiarazione del tecnico pervenuta come integrazione e acquisita dalla Regione Umbria in data 16.10.2023 prot. n. 0231175;

VISTO il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale” a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29.05.2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.to Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”;

VISTA la documentazione per l’istanza di autorizzazione tramite AUA a firma del tecnico Dott. Geol. Stortoni Francesco;

ACCERTATO che l’istanza presentata dalla ditta AGRITURISMO IL MOLINO ANTICO DI CAMPANELLA CLAUDIO è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell’art. 3 comma 1) lett. a) del DPR n. 59/2013 e dell’art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta AGRITURISMO IL MOLINO ANTICO DI CAMPANELLA CLAUDIO (P.I. 01682590540), con sede legale in Loc. Voc. Molinaccio n. 78-79 – Fraz. Uncinano, nel Comune di Spoleto (PG), dell’autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue provenienti dal fabbricato adibito ad agriturismo (26 A.E.) e da un fabbricato di civile abitazione (4 A.E.) con potenzialità complessiva di 30 A.E., con recapito finale sul suolo, mediante impianto da 41 A.E. costituito da Fossa Imhoff e Sub-irrigazione finale come da documentazione agli atti; è altresì presente uno scarico della piscina costituito dalle acque reflue provenienti dal troppopieno e dal controlavaggio dei filtri della piscina, con recapito finale in corpo idrico superficiale, mediante impianto di decantazione; sito in Loc. Voc. Molinaccio n. 78-79 – Fraz. Uncinano, nel Comune di Spoleto (PG), (Fg. 58 P.lla 71-72), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l’impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto ubicato a monte dello scarico;
- b) Sopra le opere di smaltimento non vengano poste pavimentazioni o altri ostacoli al passaggio dell’aria;
- c) Il sistema di decantazione della piscina dovrà garantire i limiti di cloro < 0,2 mg/lt;
- d) Le acque di un eventuale svuotamento della piscina possono essere convogliate ad un corpo idrografico circostante o utilizzate per altri usi escluso quello idropotabile, purchè la concentrazione di cloro attivo libero sia inferiore < 0,2 mg/lt oppure non prima di quindici giorni dall’ultima disinfezione;
- e) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell’impianto di trattamento delle acque reflue comunicando tempestivamente alla Regione Umbria ogni eventuale anomalia dello stesso;
- f) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell’anno, al personale degli organi di controllo preposti;
- g) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell’impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D.Lgs. 152/2006, art. 130).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.